

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione

PINZA e LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i commi 4 e 5 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 contengono alcune norme di salvaguardia degli equilibri finanziari, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 4 (Tremonti-*bis*) della legge 18 ottobre 2001, n. 383 recante « Primi interventi per il rilancio dell'economia »;

in particolare, al comma 4, è previsto l'obbligo, per il Governo, di presentare, entro il 30 giugno 2002, una relazione che illustri in modo analitico gli effetti sull'andamento delle entrate derivanti dalle misure, contenute nella cosiddetta Tremonti-*bis*, che stabiliscono incentivi fiscali per gli investimenti e lo sviluppo attraverso la detassazione degli utili reinvestiti —:

essendo trascorso tale termine quando intenda adempiere nei termini stabiliti dall'obbligo di legge, presentando la relazione citata e quale sia, in ogni caso, ad oggi, l'incidenza delle misure agevolative connesse alla Tremonti-*bis* sull'evoluzione del gettito tributario, sia in senso riduttivo, per l'effetto di sgravio da esse recato, sia in senso accrescitivo, per l'eventuale incremento di grandezze macroeconomiche da cui dipende la dimensione delle basi imponibili. (5-01077)

BENVENUTO, CENNAMO, COLUCINI, FLUVI, GALEAZZI, GRANDI, NANNICINI, NICOLA ROSSI e TOLOTTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

si è conclusa l'operazione di rientro e di regolarizzazione dei capitali esportati all'estero illegalmente;

si sono diffuse notizie diverse sulla entità dei rientri, comunque superiori alle previsioni originarie del Governo —:

quale sia alla data del 30 giugno 2002 l'entità dei rientri, divisi tra effettivi rimpatri ed effettive regolarizzazioni all'estero;

se sussistano indicazioni in merito all'utilizzo delle somme investite e come il Governo intenda affrontare il problema relativo ai capitali che sono tutt'ora illegalmente all'estero, un residuo di circa 900 mila miliardi secondo le previsioni originarie del Governo. (5-01078)

PISTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i crediti di imposta previsti dalla legge finanziaria per il 2001 per favorire la creazione di posti di lavoro a tempo indeterminato per i giovani hanno avuto un successo consistente;

la « Visco-sud » ha avuto una particolare diffusione nell'Italia Meridionale, secondo le notizie apparse sulla stampa; sono stati diffusi, in più occasioni, dati sugli effetti della « Tremonti-*bis* » ed in particolare l'ufficio studi della Confindustria ha fornito importanti elaborazioni sull'andamento degli investimenti nell'ultimo trimestre del 2001 e nel primo trimestre del 2002 —:

quale sia stato, in termini particolareggiati, l'impatto di tali misure agevolative nelle diverse regioni del Sud con particolare riferimento all'occupazione e quale sia la valutazione aggiornata sull'impatto della « Tremonti-*bis* » sugli investimenti, con particolare riguardo alla dislocazione territoriale (Nord, Centro, Sud) dei settori (industria, servizi, banche, assicurazioni, ecc.), anche con rife-

rimento al settore dell'auto, e quali siano le intenzioni del Governo sul futuro di queste agevolazioni. (5-01079)

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI e PISTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro della salute, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

in data 19 marzo 2002 il senatore Magri ha presentato una interrogazione (n. 4-01775) rimasta a tutt'oggi senza risposta dove si chiedevano spiegazioni e delucidazioni sulla gestione amministrativa del Policlinico Umberto I;

all'interrogante appare utile integrare la premessa dell'interrogazione citata come segue:

il commissario liquidatore professor Ugo La Cava faceva parte del Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda universitaria Policlinico Umberto I e del Collegio dei sindaci dell'Università « La Sapienza »;

nessuna chiara segnalazione circa la critica situazione finanziaria e gestionale in cui versava l'Azienda universitaria Policlinico Umberto I risulta esser stata fornita da parte del professor La Cava, in qualità di membro di questi collegi;

appare pertanto singolare la scelta, come Commissario liquidatore dell'azienda, di una persona che potrebbe — alla luce di quanto sopra — trovarsi in evidente conflitto d'interessi;

l'azienda Policlinico risulterebbe aver ricevuto dalla regione Lazio il completo ripiano dei disavanzi degli anni 91/92/93/94 e che tale situazione contabile della gestione a stralcio è stata debitamente certificata dal Collegio dei revisori dei conti;

tale situazione è certificata dal Direttore generale del dipartimento per la

programmazione, il coordinamento e gli affari economici del Miur nella nota prot. 1805 del 20 maggio 2002 inviata alla procura regionale della Corte dei conti per il Lazio;

in una nota del Miur si ventila la possibilità di « dar corso, con la collaborazione di Ispettori di finanza del Ministero dell'Economia e della Finanze, ad una analisi economico-finanziaria sulle gestioni in argomento (Università e Policlinico) per il periodo 1994-98; in particolare su quella del Policlinico, atteso che non è pacificamente accettabile che tale gestione passi da un avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1994 di lire 4.354.784 — cioè ad un sostanziale pareggio — ad un disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 1997 di lire 196.339.483.553... »;

che nella stessa nota viene riportato il parere del Consiglio di Stato n. 37 del 5 marzo 1997 laddove si precisa che « la revoca dell'autonomia aziendale ed il Commissariamento — da parte dell'Ateneo — sono conseguenza di disavanzi qualificati dalla stessa norma. Come ingiustificati », ed inoltre che « dalla violazione della prescrizione del principio del pareggio deriva non l'indifferenza del deficit di bilancio per l'Università che è tenuta a ripianarlo, ma al contrario, la riduzione dell'autonomia aziendale concessa ai Policlinici con la conseguenza di una amministrazione degli stessi da parte dell'Università simile a quella diretta »;

sempre dalla nota citata si apprende che l'amministratore straordinario dell'azienda Policlinico Umberto I — in sede di approvazione del bilancio di previsione per l'anno 1998 — ha richiesto all'università un contributo di 91 miliardi di lire per finanziare i costi sostenuti dall'azienda per attività istituzionali riconducibili alla facoltà di medicina e comunque per attività che l'azienda gestisce per conto dell'Ateneo e che a fronte del rifiuto del rettore lo stesso Amministratore ha conseguentemente modificato il bilancio di previsione;

che il Collegio dei revisori dell'azienda Policlinico Umberto I risulta aver

« sospeso » il parere sul bilancio così modificato, evidenziando tra l'altro che « le riduzioni apportate alle spese, a seguito del mancato contributo dell'Ateneo, riguarda spese di natura obbligatoria quali quelle relative al personale e, ad esempio, tra quelle non obbligatorie, spese per l'approvvigionamento di prodotti farmaceutici » (cfr. verbale 1 febbraio 1999, n. 73);

che il bilancio di previsione per l'anno 1999 presenta un disavanzo di lire 80,935 miliardi iscritto nelle entrate come finanziamento dovuto dall'Ateneo « La Sapienza » ed il Collegio dei revisori nel parere dichiara che « tale appostazione può risultare ammissibile solo se, contestualmente alla sua iscrizione nel documento revisionale, l'Azienda ponga in atto tutti i mezzi amministrativi, e all'estremo giudiziari, per costringere l'Università ad erogare la somma... » (cfr. verbale 29 marzo 1999, n. 76);

con nota del verbale 17 gennaio 2002 n. 1191 il Commissario liquidatore dichiara di aver « accertato, ad oggi, un debito dell'Azienda Universitaria Policlinico Umberto I nei confronti dell'Università « La Sapienza » di Roma pari a lire 196.125.263.689, somma che sarà inserita nel piano di rilevazione da trasmettere al Ministero dell'Economia e delle Finanze per la prescritta approvazione, secondo la procedura prevista dalla legge 453 che ha convertito il decreto-legge n. 341 del 1999 »;

a seguito della suddetta nota l'università « La Sapienza » ha illegittimamente inserito nel bilancio di previsione 2002 un avanzo di amministrazione pari non all'intero ammontare della somma accertata ma a soli 36 miliardi di lire necessari per coprire un deficit strutturale di bilancio;

il Parlamento ha convertito il decreto-legge cosiddetto « salvadeficit » (n. 63/02) che stanZIA ingenti fondi per soddisfare le richieste del commissario liquidatore e ripianare i bilanci della « nuova » azienda Policlinico per gli anni 2000/01 —

se non si ritenga opportuno:

a) accertare l'eventuale personale situazione di responsabilità e/o incompatibilità/conflitto d'interessi del Commissario liquidatore professor La Cava che potrebbe mettere in discussione gli accertamenti da lui eseguiti;

b) segnalare la necessità di una verifica amministrativo-contabile da parte della procura regionale della Corte dei conti « con la collaborazione di ispettori di finanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze » sui bilanci dell'azienda Policlinico Umberto I come sembra suggerire lo stesso direttore generale del Miur;

c) verificare che — documentalmente ripianati i disavanzi di bilancio del policlinico Umberto I a tutto il 1994 compreso — il commissario liquidatore non abbia inserito nella massa debitoria voci riferibili ad anni precedenti o relative ad attività di pertinenza e/o responsabilità dell'università tra l'altro travalicando i confini temporali espressamente indicati dalla legge. (4-03354)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

i collegamenti da e verso le isole Eolie in atto svolti dalla società S.I.R.E.M.A.R., a causa della insufficienza e della inadeguatezza del naviglio impegnato, stanno arrecando gravissimi disagi ai cittadini residenti, ai villeggianti, agli operatori economici, turistici ed alberghieri, mettendo a repentaglio l'incolumità dei passeggeri e creando gravi danni all'immagine delle isole nel mondo;